Anno XXIV. Mercoledì 23 Agosto 1871 N. 195

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA CRISI DEL POTERE IN FRANCIA

È una bella cosa, diceva il poeta latino, assistere dalla sponda tranquillamente allo spettacolo del mare in tempesta, e vedere i naviganti agitarsi per arrivare a salvamento.

Non diremo che questo linguaggio faccia un grande onore alla generosità d'animo del poeta: ma bisogna confessare che corrisponde assai esattamente a quella certa tendenza egoistica del cuore umano che Larochefoucauld esprimeva colla sua cinica concisione, quando diceva: *nous avons toujours assez de force pour supporter les maux d' autrui.*

La Germania e l' Italia hanno traversato crisi terribili; e sono giunte al compimento dei loro destini sotto la tutela della monarchia costituzionale. Una crisi assai più terribile sopportarono gli Stati-Uniti d' America. E nondimeno le superarono tutte felicemente — per una ragione principale, ed è che fra il governo nazionale e il paese vi era un sentimento saldissimo di unione e di solidarietà.

Gli è ciò che ha mancato alla Francia, dal 1789 ad oggi: governo e paese si mantennero sempre in uno stato di antagonismo profondo. Caddero e sorsero dinastie, repubbliche, governi dittatorii, governi costituzionali — ma nessuno di essi potè dirsi l'emanazione diretta della nazione.

La Germania e l' Italia, ricostituitesi sotto due dinastie nazionali, hanno avuto un *substratum* incrollabile, sul quale hanno potuto e possono edificare le loro istituzioni: la Francia invece, condannandosi a vivere alla giornata, in balia di partiti che mettono i loro interessi al disopra di quelli della nazione, continua a dare al mondo lo spettacolo di una nave senza timone e senza nocchiero.

La crisi che ora essa traversa è di tale gravità da far nascere nuovi e gravi dubbi sulla sua attitudine a sollevarsi dalle recenti cadute.

La proposta Rivet, anche combinata con le modificazioni apportatele recentemente, ha evidentemente poca probabilità di riuscire — salvo che non sia profondamente snaturata. E la ragione è che essa, ove assicurasse per tre anni la stabilità del potere, libererebbe per questo tempo il paese dalle inquietudini e dalle incertezze di un provvisorio che nuoce a tutti i legittimi interessi.

Ma questa proposta ha il difetto capitale di nuocere ai calcoli dei partiti monarchici che mettono la quistione dinastica prima di ogni altra: e temono che la Francia si avvezzi a governarsi da sè.

Noi non crediamo certamente che la Francia sia matura per le istituzioni repubblicane: ma sappiamo che oggi più che mai è esatto il motto di A. Thiers: *la république est ce qui nous divise le moins.*

La repubblica, d' altra parte, ha il gran merito di esistere, di essere un fatto più o meno accettato e normale: e non pare che per sè stessa possa dirsi causa di perturbazioni pubbliche o private; mentre la monarchia, in qualunque modo si voglia introdurre, porta nei suoi fianchi la guerra civile.

D' altra parte, qual dinastia sarebbe ora tale da attirare a sè l' adesione della gran maggioranza della Francia? La stessa famiglia d' Orléans, accetta alla borghesia, è impopolarissima nelle classi superiori, quasi quanto il ramo primogenito.

Ciò che manca a questa famiglia è un' unione provata, un matrimonio stretto fra lei e il paese nei giorni della sventura e in quelli della vittoria: la Francia e gli Orléans non hanno nulla a dirsi: sono stranieri gli uni agli altri. E mentre casa Savoia e casa Hohenzollern hanno associato la loro vita a quella della nazione, hanno combattuto e sofferto e trionfato insieme, casa di Orléans non ha al suo attivo che l' *escamotage* della corona nel 1830, un governo meschino e inglorioso di 18 anni, e una caduta senza dignità.

Quale sia la soluzione della crisi attuale non tarderemo a saperlo: ma se anche sarà quale la desiderano gli uomini di buon senso e gli amici sinceri della Francia, bisogna riconoscere pur troppo che non sarà ancora la soluzione finale, e che la Francia continuerà per lungo a travagliarsi in agitazioni pericolose per la scelta del suo governo. *(Diritto)*

Richiamiamo l' attenzione dei lettori sopra il seguente articolo interessantissimo che togliamo dal *Giornale delle Arti e delle Industrie*, organo degl' interessi economici del Regno d' Italia:

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INCENDI, LA GRANDINE, ECC.

Il suo Bilancio del 1870.

Il 31 luglio p.° p.° ebbe luogo in Trieste l'annuale Assemblea Generale degli Azionisti della Compagnia di Assicurazioni a premio fisso, denominata *Riunione Adriatica di Sicurtà*, Compagnia esistente sino dall' anno 1838 e sempre più salita in chiara fama fra le primarie Compagnie di Assicurazione in Europa, per la sua solidità e per la sua estesa clientela.

Abbiamo sott' occhio il bellissimo Rapporto, testè stampato, letto in quell' Adunanza dal signor cav. Alessandro Daninos, Direttore Gerente, e membro della Camera di Commercio di Trieste: e crediamo interessante pei nostri lettori il desumerne alcuni dati essenziali, dai quali i numerosi Assicurati che questa antica Compagnia conta in Italia, possano farsi un giusto criterio della floridezza della sua posizione.

Il Rapporto accenna, prima di tutto, che nell' anno 1870 l' ammontare dei premi conseguiti dalla Compagnia, compresi tutti gli Stati in cui esercita le Assicurazioni, e tutti i Rami da essa trattati, fu di Italiane L. 10,512,500 sopra un capitale complessivo di valori assicurati ascendente a L. 1,861,623,149. 90, e presenta quindi una diminuzione di 100 milioni nei valori assicurati e di L. 360,000, circa, nei premii, in confronto del precedente esercizio 1869, il che equivale ad una diminuzione del 3 1[2 0[0 nei premii.

Cause di questa lieve decrescenza il Rapporto dichiara essere state, anzitutto, le continue riduzioni di tariffe che molte nuove Compagnie vanno facendo per muovere concorrenza alle più antiche e più solide, — sistema in cui la *Riunione Adriatica* non sembra disposta a seguirle, perchè ridonderebbe a rovina della istituzione. — A ciò si aggiungano le calamità della recente guerra, che resero più difficile il lavoro degli Assicuratori.

Ma ad onta di queste gravi difficoltà, il Rapporto del cav. Daninos ha la soddisfazione di constatare che l'antica fama di solidità e di conciliazione della *Riunione Adriatica*, il suo inalterato sistema di prudenza e di lealtà, le mantennero, presso tutte le classi sociali e dovunque, sempre viva quella simpatia, quella stima da cui essa venne già collocata in u posto eminente fra le più riputate Compagnie di Assicurazione dei nostri tempi.

Nel 1870 la *Riunione Adriatica* indennizzò per molteplici danni sofferti, N° 8318 Assicurati, col pagamento di L. 6,795,624. 15.

Ingente poi, e degno di menzione, è l'importo dei danni da essa risarciti dal 1838, epoca della sua fondazione, a tutto il p. p.° 1870. Venne da lei rimborsata ai proprii Assicurati, nei 32 anni della sua laboriosa e proficua operosità, la enorme, somma di circa 133 *milioni* di lire italiane!

Dinanzi a sì importanti risultati, che dimostrano quale opera provvidenziale e riparatrice abbia prestato la Compagnia a sì grande numero di danneggiati, appartenenti ad ogni ceto Sociale, qualsiasi commento riesce superfluo, e bisogna pur convenire della immensa utilità della istituzione delle Assicurazioni, questo grande, e benefico fattore della pubblica economia.

L' utile proveniente agli Azionisti dall' esercizio 1870 fu di L. 198,105. 10, per cui andò ripartito fra essi un dividendo dell' 8 0[0 sul Capitale versato, cioè It. L. 52. 40 per ogni Azione, detratto il 20 0[0 spettante al fondo di riserva.

Tale risultato, se si considerano le anzidette difficoltà dell' esercizio in discorso, alle quali accenna il Rapporto che esaminiamo, può chiamarsi invero soddisfacente; tanto più qualora si rifletta che in questo Bilancio non figurano le operazioni del Ramo *Assicurazioni sulla vita dell' uomo*, le risultanze delle quali si pubblicano ogni tre anni, e fecero parte del Bilancio del precedente anno 1869.

Il Rapporto della Direzione constata però che anche quel Ramo di assicurazioni, tanto giovevole a diffondere fra le classi medie e laboriose l'abitudine del risparmio e della previdenza, va assumendo sempre maggiore sviluppo.

Le riserve della Compagnia presentano un sensibile incremento. Esse consistono, oltre che nella affluenza continua di premii pel succedersi delle quotidiane operazioni, nei seguenti importi:

L. 8,250,000.	—	Capitale sociale.
» 589,756. 12		Fondo di riserva degli utili.
» 8,974,375.	—	Riserva di premii per le Assicurazioni contro gli incendii, ecc. ecc.
» 6,029,350.	—	Riserva di premii per le *Assicurazioni Vita*; o quindi in tutto
L. 23,843,981, 12		

Finquì il Rapporto.

Non vi ha chi non veda quanta guarentigia di solidità presenti una Compagnia così saviamente organizzata e prudentemente diretta. Nel Regno d'Italia, dove la Compagnia è, ormmai da 15 anni, rappresentata dall' onorevole F. Seismit-Doda, Deputato al Parlamento Nazionale, i risarcimenti corrisposti ad Assicurati pel solo *Ramo grandine* ascesero, dal 1856 al 1870, ad oltre 13 milioni di lire italiane.

In frequenti e gravissimi disastri fu da tutti ammirata, anche recentemente in Italia, la equità e correntezza della *Riunione Adriatica*.

Nel 1869 la Ditta *Fratelli Galoppo* di Biella ne conseguiva, senza contestazioni di sorta, un' indennità di circa L. 167,000. Nel p. p. 1870 i *Fratelli Vercellone*, anch' essi di Biella, si videro dalla *Riunione Adriatica* compensati senza indugio della completa distruzione del loro grandioso lanificio, mediante il pagamento integrale di L. 264,500; senza poi parlare di molti e molti incendii, di cui si è occupata la stampa, pei quali la *Riunione* dovette concorrere per diecine di migliaia di lire; fra gli altri in quello delle tettoie della *Stazione della ferrovia di Torino*, che le costò ben 80 mila lire, pagate ai negozianti i quali in esse avevano assicurato contro il fuoco le loro mercanzie.

Ed ora, mentre scriviamo, udiamo che la *Fabbrica di turaccioli e deposito di sugheri* dei signori *Costa*, a Campi, presso Genova, andò distrutta pienamente, per un recente incendio, il 10 corrente, mentre trovavasi assicurata per L. 200 mila presso la *Riunione Adriatica*, nella sua Agenzia Principale di Genova, rappresentata dal sig. Vianello.

Questi sì fieri colpi di eccezionali infortunii, mentre non bastano a scuotere il saldo organismo d' una così potente Compagnia, giovano a dimostrare di quanta utilità sia alla industria ed al commercio del nostro paese la sua presenza ed operosità in Italia; e gioveranno sempre più, confidiamo, per la lealtà ed esattezza con cui la *Riunione Adriatica* ripara tante ingenti sventure, a mantenerle viva quella stima e benevolenza di cui è già onorata in tutte le Provincie del Regno.

LA DIREZIONE.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — La *Nuova Roma* dice potere assicurare che dalla Giunta comunale fu stabilito di festeggiare il primo anniversario del 20 settembre nel modo che segue:

La guardia nazionale sarà chiamata sotto le armi per una passeggiata militare alla Porta Pia nelle ore pom. La sera sarà, a cura del municipio, sfarzosamente illuminata la via del Corso, e le piazze principali della città verranno rallegrate dalle armonie dei vari concerti delle guardie cittadine.

Si procurerà ancora che in quella sera sia effettuata la solenne apertura della nuova stagione teatrale al teatro Apollo.

— Lo stesso giornale dice sapere che in tale occasione tutti i Circoli ed Associazioni politiche liberali intendano di seguire con la loro bandiera la passeggiata militare che seguirà la guardia nazionale.

Sappiamo pure che il municipio, ad iniziativa dell' egregio commendatore Placidi, ha stabilito di solennizzare in modo veramente degno l' anniversario del plebiscito di Roma. Il 2 ottobre, nella grande aula del Campidoglio, avrà luogo la premiazione di tutti gli allievi delle scuole tanto maschili che femminili comunali.

È un eccellente pensiero che si raccomanda da sè all' approvazione generale, senza bisogno di altre parole.

— Togliamo dalla *Libertà*:

Secondo informazioni degne di fede, pare che il barone di Kübeck non vada altrimenti a Costantinopoli, ma possa invece tornare al suo posto in Roma.

BOLOGNA — Nella *Gazzetta dell' Emilia* d' ieri si legge:

"Nei giorni 8, 9 e 10 settembre p. v. interverranno a Bologna in Congresso centrale i rappresentanti le diverse associazioni provinciali dei segretari ed impiegati municipali d' Italia.

Lo scopo di tale Congresso è di unire in un mutuo intendimento le varie associazioni e studiare i mezzi necessari non solo al benessere degli impiegati, ma altresì al migliore andamento della cosa comunale; quindi ed impiegati e municipi hanno interesse in tale solenne raduno.

La Direzione provinciale di Bologna ha diretta una circolare ai municipi della provincia ed alla provincia stessa perchè con qualche offerta venissero a concorso della spesa necessaria pel Congresso.

Si nutre lusinga che questi Corpi morali accoglieranno benignamente l' invito, in vista eziandio dell' onore che ridonda a questo capo-luogo di provincia per essersi fissato in esso il primo Congresso nazionale dell' associazione.

— Lo stesso giornale scrive:

Ieri in sul mezzogiorno scoppiava un incendio nella caserma dei RR. Carabinieri in S. Gio. in Monte. Il fuoco s' appiccò al fienile, che bruciò tutto; ed i carabinieri, i civici pompieri ed i soldati di linea prontamente accorsi non poterono che adoprarsi a tutt' uomo per isolarlo. I cavalli che si trovavano nella stalla sottoposta poterono uscirne senza alcun danno. Soltanto verso notte l' incendio fu spento. La causa sembra esserne stata assolutamente fortuita.

Un soldato che trovavasi in arresto nella caserma aveva tentato fuggire durante l' incendio; ma fu tosto ripreso.

RAVENNA — Il signor Lavagna proprietario del *Ravennate* dirige al giornale il *Fanfulla* il seguente dispaccio in data del 21 corrente.

Ravenna ore 2 1/2 ant.

« Con petrolio attaccarono fuoco ufficio *Ravennate*. Se quattro guardie sicurezza pattuglia non accorgevansi atterrando portone, e smorzando fuoco, conseguenze sarebbero state terribili »

CAPUA — Leggesi nell'*Opinione*:

Sappiamo che anche presso Capua sotto il comando del generale Angioletti si riunirà una divisione d' istruzione chiamata ad eseguire delle grandi manovre dal 10 settembre alla fine del mese stesso.

Per tal modo in quest' anno si troveranno riunite per quelle utilissime esercitazioni 6 divisioni di fanteria e 3 brigate di cavalleria, con una forza complessiva di 78 battaglioni di fanteria, 34 squadroni di cavalleria, 22 batterie di artiglieria e 7 compagnie del genio, con tutti i necessari servizi da campagna.

NOTIZIE ESTERE

— Togliamo dai giornali Triestini:

Madrid, 18 — Grandi dimostrazioni di giubilo in occasione che furono posti in libertà Roque e Barcia i quali erano accusati d' essere stati autori dell' assassinio di Prim.

Costantinopoli, 18 — È qui arrivata Zeichne Hanum, zia del vicerè di Egitto, donna influentissima, in missione speciale presso il sultano.

Lubiana, 19 — Una pastorale dell' arcivescovo di Gorizia promulga il dogma dell' infallibilità.

Londra, 19 — Ieri alla Camera dei Comuni, Enfield annunziò aver ricevuto la notizia che la Francia imporrà un dazio di un franco per tonnellata a tutti i bastimenti esteri che arriveranno nei porti francesi.

Bruxelles, 18 — Corre voce nella città che lo stato dell' imperatrice Carlotta sia peggiorato di molto, cosicchè sarebbe da temersi una sciagura estrema.

Vienna, 19 — La *Presse* annunzia:

Si crede che il governo differirà le elezioni per la Dieta dell' Austria Inferiore, stante il contegno del borgomastro e del Consiglio comunale di Vienna.

Gumbinnen, 17 — Secondo notizie dal governo russo di Suwalki, il colèra è ivi in diminuzione. Nella settimana dal 20 al 27 luglio, avvennero 228 nuovi casi di malattia. Il numero totale degli ammalati ascende a 443; di questi, 190 sono guariti, e 83 morti.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 19 Agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge in data 31 luglio, n. 393, relativa alle condizioni imposte agli ufficiali dell' esercito e impiegati assimilati per legge a grado militare, siano essi in servizio effettivo, attivo, o sedentario, o siano in istato di disponibilità o di aspettativa, quando vogliano contrarre matrimonio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario, e nel personale dell' arma di artiglieria.

CRONACA LOCALE

Avvenimento singolare. — Il suono a festa delle campane di tutte le chiese alle ore 7 di questa mattina ci annunciava che oggi 23 si compie l' avvenimento singolare di essere Sua Santità Papa Pio IX arrivato al venticinquesimo anno, due mesi e sette giorni del suo pontificato, ottenendo egli così da Dio la grazia di vedere annullato in proprio favore il motto dei Papi — *Non videbis annos Petri* — siccome ebbe pur l' altra di vedere, durante il suo medesimo pontificato, l' Italia libera ed una con Roma sua capitale!

Arresto importante. — In seguito a mandato dell'autorità di Padova, ieri mattina vennero arrestati a domicilio da queste Guardie di P. S. e sul mezzogiorno tradotti a quella città il dott. Guoli Tommaso, di Ferrara, figlio di Francesco, e il conte

Antonio Gradara di Padova, l'ultimo dei quali si trovava in casa del primo, essendo qui venuto da Padova per affari della Società del Bestiame, di cui il Gradara era Direttore, e il Gnoli rappresentante in Ferrara.

Dicesi che motivo di tale arresto sia l'emissione di buoni fatta da loro arbitrariamente oltre il numero fissato dalla Società, e pel quale la medesima è responsabile in faccia al publico; e si vuole ancora che ciò abbia relazione cogli altri arresti fatti mesi sono per lo stesso oggetto d'ordine dell'Autorità suddetta.

All'atto dell'arresto, dappresso a minuta perquisizione, furono sequestrati due *revolvers* di misura corta, dei beni della nominata Società, e delle carte relative alla medesima.

Il Gnoli doveva nel giorno 26 corrente impalmare una signorina S. di Padova che gli avrebbe dato, giusta la voce che corre, il conforto d'una egregia dote!

Inorridite! — Ieri mattina, in una campagna poco distante da Ferrara, gli agenti di P. S. hanno sequestrato presso una famiglia di poveri coloni del pane, nero quasi come il carbone, che un inumano padrone somministrava alla medesima per vitto quotidiano.

Un pezzo di questo pane lo abbiamo sott'occhi, e, lo diciamo con orrore, è tale che di esso non si ciberebbero manco i cani.

Oltre il pane, gli agenti suddetti staggirono pure un mezzo sacco di così detta farina nera, colla quale si confezionava il pane stesso.

Crediamo che contro il padrone surricordato verrà iniziato procedimento penale, e sappiamo intanto che il nostro signor Prefetto, commosso oltremodo alla verifica di questo fatto, ha dato disposizioni per la maggiore sorveglianza a che il medesimo non venga ripetuto a danno degli altri coloni della nostra provincia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Agosto 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 4.

Varietà

I busti dei grandi italiani da collocarsi sul Monte Pincio, non sono più di trenta. Eccone i nomi:

Cola Rienzi, Giovanni da Procida, Gerolamo Savonarola, Arnaldo da Brescia, Pico della Mirandola, Stefano Porcari, Niccolò Machiavelli, Masaniello, Fra Paolo Sarpi, Giordano Bruno, Carlo Maratta, G. L. Bernini, Ugo Foscolo, Vittorio Alfieri, Vincenzo Camuccini, Giacomo Leopardi, Gaetano Donizzetti, G. B. Niccolini, Cesare Balbo, Giuseppe Parini, Daniele Manin, Silvio Pellico, Massimo D'Azeglio, Camillo Cavour, Giuseppe Giusti, Gioacchino Rossini, Bartolomeo Pinelli, Vincenzo Gioberti, Saverio Mercadante, Pietro Giordani.

L'esecuzione di questi busti venne affidata a vari scultori, per la più parte giovani, diretti da una speciale commissione di provetti professori.

I sopraddetti busti dovranno essere assolutamente compagni a quelli che già esistono in quella passeggiata fino dal 1849.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 22. — *Berlino* 21. — Il re di Grecia arrivò stamane proveniente da Pietroburgo continuò il viaggio per Rumpheim presso Francoforte.

Vienna 21. — L'imperatore d'Austria arriverà qui domattina proveniente da Ischl.

Beust si fermerà oggi ad Ischl ed arriverà a Vienna domani sera.

Londra 21. — Cons. inglese 93 5|8. Rendita italiana 59 1|2.

Madrid 21. — Il principe Umberto è arrivato stamane e partì col re dopo mezzodì per l'Escuriale.

L'*Imparcial* dice che le economie diggià realizzate riducono il bilancio delle spese a 621 milioni di pezzette. Rimane ancora da ridursi il bilancio del culto e del clero per cui si discenderà a 600 milioni di pezzette. È quindi inutile toccare i debiti pubblici. Le entrate calcolate da Moret ascendono a 588,688,000 di pezzette, il *deficit* adunque sarebbe di milioni 41 1|2 di pezzette, che è facile a colmarsi.

Monaco 22. — Secondo il decreto reale il nuovo ministero è così costituito:

Hegnenberg presidente, ministro della casa reale ed esteri, Peretschner delle finanze, Frankf guerra, Lutz culti, Pfeiffer l'interno, Fausche giustizia, Schubert l'*interim* del commercio.

Versailles 21. — Consiglio di Guerra. Il testimonio Lagmez fa delle gravi dichiarazioni contro Ferrè.

Parigi 21. — Un opuscolo intitolato la *Prussia in Oriente*, dimostra che l'Inghilterra sarà minacciata prossimamente dalla Germania di rovina più completa di quella della Francia. Questa rovina sarebbe necessaria per la realizzazione dei progetti di Bismark che teme sempre l'alleanza Anglo-Francese. L'opuscolo dice che la Francia non sarà mai abbattuta finchè la Inghilterra sarà potente. Soggiunge che Bismark alleato della Russia s'impegnerebbe in Egitto a Trieste, e ad Anversa, mentrechè la Russia si occuperebbe dell'Indostan. Un trattato fu firmato a questo scopo.

Parigi 22. — Assicurasi probabile un accomodamento sulle basi seguenti: I poteri di Thiers col titolo di presidente della Repubblica sarebbero prolungati per la durata eguale alla durata dell'Assemblea.

L'Assemblea dopo le vacanze discuterebbe e voterebbe la costituzione.

Parigi 22. — Rend. francese 56 40, italiana 60 45.

Vienna 22. — Cambio su Londra 121 e 20. Napoleoni 9 67.

Berlino 22. — Rendita ital. 59.

BORSA DI FIRENZE

	21	22
Rendita italiana . .	— — 63 92	— — 63 92
» » fine mese	— — — —	— — — —

	21	22
Oro	21 14	21 13
Londra (tre mesi) . . .	20 72	26 72
Francia (a vista). . . .	105 75	105 75
Prestito Nazionale . . .	88 —	88 05
Obbligaz. Regia Tabacchi.	490 —	490 —
Azioni » »	730 —	721 —
Banca Nazionale. . . .	2850 —	2840 —
Azioni Meridionali . . .	413 —	413 75
Obbligazioni » . . .	192 —	192 —
Buoni » . . .	486 —	486 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 —	86 80

Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia condotta e diretta dagli artisti Luigi Pezzana e Achille Dondini rappresenta *Celeste*, con farsa. — Ore 8 1|2.

(3) Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Signora Marchesa di Brehan, etc. etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr.; 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. 65 fr. BARRY DU BARRY e C.a, 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolatte,** in polvere: scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

RIVENDITORI: In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni; a Ravenna, Bellenghi; a Forlì Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri; a Rovigo, Caffagnoli; Diego; a Bologna, Zeri; Bernaroli e Gandini.

(Badare alle falsificazioni velenose)

ANNUNZI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Prima Inserzione

SI FA NOTO

Che avanti il Tribunale Civile di Ferrara nell'Udienza che il medesimo terrà il giorno dieci ottobre corr. anno alle ore 11 antimeridiane nella solita Residenza posta nel Palazzo della Ragione in piazza delle erbe Numero 16, sopra istanza della venerabile Mensa Arcivescovile di Ferrara, a carico di Bentivoglio marchese Nicolò di Ferrara sarà venduto all'incanto in un sol lotto il seguente

Stabile da vendersi

Un Palazzo situato in Ferrara nella strada della Rotta, e Piazzetta dell'Oca, ai civici numeri 1550, 1551, 61 1551, distinto nei Registri censuari col N.° di mappa 2194, p. costituito di numero cinque piani e cioè dal piano dei mezzani, del piano nobile, e di altri due sovrastanti, quali piani si compongono come appresso:

Il piano terreno — *A*) Dell'ingresso maggiore che mette in un atrio, o vestibolo grande, a sinistra del quale sull'ascesa di tre scalini havvi un piccolo appartamento di due camere e di un gabinetto, a destra la scala principale per cui si sale ai piani superiori, di fronte una corte dalla quale mediante corridoio si accede alla Piazzetta dell'Oca, avente a destra tre magazzini da legna con ingresso sotto l'atrio, a sinistra quattro ambienti ad uso di rimessa con quattro grandi portoni, in fondo un secondo atrio con due grandi magazzini a destra ed attiguo camerino di pollaggio, che conduce ad un giardino con alcune piante di fiori comuni e pochi alberi fruttiferi, sul quale erigesi una fabbrichetta a due porte gotiche, esistente a destra di detto corridoio una stanza con pozzo, il sito della scala a chiocciola, un ambiente oscuro fatto al medesimo, a sinistra altri due ambienti, uno dentro l'altro, oltre ad un tronco di corridoio con tre stanze laterali ad uso di bottega da carrozzaio e da inverniciatore.

B) Di piccola abitazione con cortiletto e pozzo avente un'ambiente ad uso di legnaia e cantina, due camere, cui si ascende a mezzo di scala, una ad uso di cucina, l'altra ad usi diversi, oltre a vari ripostigli.

Il piano dei mezzani — Di stanza d'ingresso, di quattro camere a destra, ed a sinistra di sei ambienti, ai quali si accede mediante due distinte scale di legno, oltre ad altre tre camere guardanti sulla piazzetta dell'Oca.

Il Piano nobile — Di due appartamenti ai quali si accede per una scala grande d'ingresso, avente l'uno una stanza, una camera con camino di marmo, un gabinetto attiguo, ed un ambiente ad uso biblioteca, l'altro un salotto d'ingresso che prende lume da cortiletto interno, e mette da una parte ad una camera grande con camino di marmo, ad un gabinetto, ad una stanza ad uso stanzino da letto, ad uno stretto corridoio che dà ad una stanza ad uso cucina con altra attigua, oscura, che serve di dispensa, e dall'altra a due camere di passaggio, ad una stanza, e ad uno stanzino ad uso di studio, ed una camera da letto con camino e poggiolo verso la piazzetta, al sito della latrina, oltre un locale, cui si ascende, mediante la summenzionata scala a chiocciola di pietra marmorea, ad uso delle scuole serali ove e-

sistono una scala grande, a sinistra di queste cinque stanze, a destra una stanza d'ingresso, altra attigua, e verso la piazzetta sei camere con corridoio in capo al quale una stanza con poggiolo guardante il giardino ed in prossimità il sito della latrina.

Il 4.° Piano — Di una Camera avente a destra una stanza ad uso d' archivio, di altro ambiente allo stesso uso, di camera da letto, di due ambienti ad uso guardarobe, presso uno dei quali trovasi una scaletta interna che mette al piano inferiore.

Il 5.° Piano — Di una camera d'ingresso, di due altre di fronte alla porta per servitù, di un camerone, del sito della latrina, e un ambiente ad uso cucina, di altra stanza attigua, e a destra di detta camera d' ingresso di cinque ambienti, di altre due stanze con capellina laterale, ed altare a due colonne di pietra, oltre un terrazzo o altana cui si sale mediante scaletta di legno — Quale stabile confina a levante colla ridetta piazzetta dell' Oca in parte maggiore, ed in parte colle ragioni della Società Filodrammatica, a ponente colle ragioni del Dott. Giuseppe Bertoni, a mezzodì colla strada della Rotta, in parte colle ragioni pure di detta Società e del Dott. Giuseppe Bertoni, a tramontana colle ragioni dei RR. PP. di S. Domenico ora Demaniali, salvo ecc.

Per il prezzo di L. 14160 e sotto le condizioni portate dal relativo bando venale rilasciato li 10 Agosto corr. regist. con marca da bollo annullata — Si fa noto pure che per la istruzione della relativa graduatoria fu delegato il Giudice sig. Avv. Giuseppe Dinelli, che venne assegnato ai creditori il termine di giorni 30 per la insinuazione dei loro titoli di credito.

Ferrara 21 agosto 1871.

G. Bolognesi Proc.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di Eredità

La Signora Enrichetta Pozzetti, vedova Medini, mediante comparsa emessa nella Cancelleria della suddetta Pretura nel giorno 28 Luglio u. s., ha dichiarato tanto in sua specialità, quanto qual madre ed amministratrice dei propri figli Ermano, Tullio, Lea e Cesarina Medini, di accettare col beneficio dell' inventario la eredità del fu Giacomo Medini, marito e padre rispettivo, mancato ai vivi in questa Città nel giorno 26 Giugno ultimo scorso.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dall' Art. 955 del Codice Civile.

Ferrara 21 Agosto 1871.

Dosi — Canc.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di Eredità

La Signora Rosa Zanzi, vedova Boari, mediante personale comparsa emessa nella Cancelleria della suddetta Pretura nel dì 1, corr. mese, ha dichiarato tanto in sua specialità, quanto nella qualifica di madre e legittima amministratrice dei propri figli Vito e Gregorio Boari, di accettare col beneficio dell' inventario la eredità del fu M. R. signor Don Nicola Boari, mancato ai vivi in questa Città nel giorno 25 Luglio u. s.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dall' Art. 955, del Codice Civile.

Ferrara 21 Agosto 1871.

Dosi — Canc.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di Eredità

La Signora Domenica Giraldi vedova Cini, residente in Ferrara, nell' interesse dei minoreni di lei figli Luigi, Giorgio, Paolo Michelangelo, e Giuseppe Cini del fu Paolo con comparsa d' oggi stesso nella Cancelleria della suddetta Pretura ha dichiarato che non intende di accettare, se non col beneficio dell' inventario, l'eredità intestata del rispettivo marito e padre Paolo Cini suddetto, morto in Cocomaro di Cona, Comune di Ferrara, il 23 Luglio p. p.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dall' art. 955. del Codice Civile.

Ferrara 22 Agosto 1871.

E. Atti — *Cancelliere.*

AVVISO INTERESSANTE

NON PIÙ FEBBRI

Per ottenuti moltissimi felici successi nella decorrenza di 10 anni dell' *ELIXIR FEBBRIFUGO* inventato da CIRO MARINI in sostituzione della China, che se pure riesce a troncare la febbre lascia però funesti sintomi nervosi in quelli che ne fecero uso. Questo Elexir invece non lascia traccia di molestia dopo d'avere cacciata la febbre. Perciò viene dal Marini raccomandato come infallibile contro le febbri periodiche, intermittenti, terzane e quartane le quali purtroppo sono il flagello dell' umanità che è costretta ad abitare i luoghi bassi e paludosi.

Il Marini consiglia ai medici di ordinarlo ai loro ammalati, perchè dal risultato favorevole che dal suo Elexir ne derivò, furono persuasi altri medici i quali rilasciarono relativo Certificato.

Ogni bottiglia porta nell' esterno la lettera iniziale ed il suo cognome con che non può nascere contraffazione e viene accompagnata da istruzione sul modo di usarlo.

Ogni bottiglia si vende al prezzo di Lire **1. 50,** e trattandosi di ordinazioni non minori di 10 bottiglie si accorderà lo sconto del 20 per cento.

Il *DEPOSITO* per *Ferrara* è alla Farmacia NAVARRA — *Pontelagoscuro*, Farmacia TURRA — *Bologna* da S. Pietro, GUIDICINI FEDERICO.

AVVERTENZA. Mettiamo in guardia gli ammalati, contro le varie falsificazioni velenose della nostra *Revalenta Arabica,* pura ed al Cioccolatte; perciò per essere *sicuri* della *genuinità* della *nostra* specialità, li esortiamo a provvedersi unicamente di tale articolo colla nostra firma sopra il Sigillo delle scatole e tavolette.

Barry Du Barry e C. — Londra.

Non più Medicine - SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(43)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Cura N. 65,184.

Prunetto (Circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta,** non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in Teologia, Arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Brehan.

Cura N. 71,160.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Signor G. B. Castiglia, Palermo, rappresentante la Casa Barry Du Barry e Comp.

Per debito di coscienza, ed in omaggio alla verità, debbo manifestare alla S. V. che avendo fatto uso, in occasione di una forte malattia, della vostra preziosa **Revalenta Arabica,** ho dovuto convincermi con mia piena soddisfazione, dell'efficacia del sudd. farmaco.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime medicina, e ringrazio Dio di avermi suggerito il pensiero di ricorrere al vostro prezioso farmaco.

Vi autorizzo a pubblicare la presente, garantendola con la mia firma.

Vostro per sempre Vincenzo Mannina.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2. 50; — 1/2 chil. fr. 4. 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chilogr. e 1/2 fr. 17. 50; — 6 chilogr. fr. 36; — 12 chil. fr. 65. —

La Revalenta al Cioccolatte

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** Francesco Bracon, sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna) 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolatte.** Siamo molto riconoscenti, ed approfitto di questa occasione per assicurarvi della mia più alta considerazione.

Vicente Moyano.

Parigi, 26 aprile 1866.

Signore — All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento di sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. Godo ora di potervi annunziare che l'uso da me fatto della vostra **Revalenta al Cioccolatte** mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

Gaillard, intendente gen. dell'armata francese.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolatte,** che le ha reso una perfetta salute, buon appettito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Prezzi: In polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4. 50; — per 48 fr. 8; — per 120 fr. 17. 50; — in tavolette per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4, 50; — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, Via Oporto, Torino.

RIVENDITORI: In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gassoni, droghieri, a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna, Zerri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.